

Unipol raccoglie le forze per tentare la scalata a Bnl

Oggi si riunisce il Cda. Il nodo della offerta agli azionisti del contropatto

■ Marco Tedeschi / Milano

STRATEGIE Unipol alla stretta finale su Bnl. Oggi la compagnia assicurativa guidata da Giovanni Consorte riunisce in mattinata il proprio consiglio di amministrazione e, a cascata, tutti quelli della catena di controllo, per ratificare la proposta definitiva da portare

nel pomeriggio a Roma, all'incontro decisivo con il Contropatto Bnl.

I vertici della compagnia erano ancora al lavoro ieri sera per mettere a punto i dettagli di un'operazione particolarmente complessa. L'approdo finale, l'acquisto del 27,4% del capitale di Bnl in mano agli immobiliari a un prezzo di 2,70 euro per azione, passa infatti per una complicata architettura finanziaria che prevede l'acquisto del pacchetto in concorso con i soci bancari vicini, Bper, Carige e Popolare Vi-

centina, e con il contributo delle cooperative più vicine a Consorte, tra cui dovrebbero figurare Coop Adriatica, Coopestense, Novacop e CoopLiguria. È probabile poi che Unipol, i soci bancari e le cooperative confluiscono in una newco che effettui direttamente l'acquisto. In alternativa, gli acquisti potrebbero essere siglati direttamente dai singoli soci, con Unipol che tornerebbe in possesso delle quote tramite opzioni di riacquisto a breve termine.

Questa strategia consentirebbe a Unipol di fermarsi nominalmente entro la soglia del 29,9%, aggirando il nodo della richiesta dell'autorizzazione a sfondare la quota cui anche il Bbva è vincolato. I riflettori dei legali della banca spagnola sono proprio puntati su eventuali disparità di trattamento nelle pro-

cedure di autorizzazioni, sulla falsa riga di quanto avvenuto nella partita per il controllo di Antonveneta tra Abn Amro e Popolare di Lodi. Considerato anche che l'autorizzazione fino al 29,9%, arrivata venerdì simultaneamente a quella al 14,9% concessa ad Unipol, era stata chiesta a Bankitalia il 16 giugno, due settimane prima rispetto ai rivali.

L'obiettivo ultimo di Unipol resta, comunque, la stipula di un patto di sindacato che riunisca il 27,4% acquistato da Caltagirone e soci, il 15% in mano a Unipol e circa il 10% alle banche amiche e il successivo lancio di un'opa obbligatoria che dovrebbe essere fissata intorno a 2,6 euro. L'intera operazione deve convincere il pool di banche straniere, con Credit Suisse, Nomura e Csf, chiamate a fornire

L'obiettivo è arrivare all'acquisto del 27,4% di Bnl in mano agli immobiliari



La sede romana della Bnl Foto di Martina Cristofani/Ansa

le necessarie garanzie patrimoniali.

Gli appuntamenti societari di oggi serviranno anche a Consorte per tirare le fila di tutte le assicurazioni ricevute in queste settimane sulle operazioni necessarie a coprire l'intero progetto: le ricapitalizzazioni da 2 miliardi per Unipol e 400 milioni circa rispettivamente per Finsoe e Hopa, con alcuni soci hanno già espresso perplessità sugli aumenti di capitale. UniCoop Firenze dovrebbe sottrarsi all'aumento di capitale di Holmo, così come farà Mps rispetto a quello di Finsoe.

Intanto gli spagnoli di Bbva, hanno lanciato su Bnl un'Ops del valore di 2,6 euro ad azione, hanno ottenuto venerdì l'autorizzazione di Bankitalia a salire fino al 29,9%, e hanno già annunciato di essere pronti a ricorrere alle vie legali qualora il fronte opposto non facesse ricorso ad una contro-ops trasparente. E il Bilbao potrebbe ancora fare un rilancio del prezzo dell'Ops che potrebbe puntare, in extremis, a scompaginare il fronte degli immobiliari e a far cadere l'impalcatura di Giovanni Consorte.

LA PROPOSTA DEL SEGRETARIO CONFEDERALE BARETTA

Cisl: «Sui contratti subito il confronto con gli imprenditori»

■ di Felicia Masocco

INSISTE la Cisl, la riforma del modello contrattuale va fatta quanto prima. «E visto che siamo in periodo prelettorale e che è difficile pensare che un tavolo go-

vernativo possa produrre effetti, perché non aprire subito un confronto diretto con le controparti naturali, con Confindustria, con Confindustria? Pierpaolo Baretta, segretario confederale, non crede che questa proposta «possa essere tacciata di intralciare o ostacolare le vertenze aperte. Penso al contrario che le favorisca». «Mi preoccupa - dice - che il contratto dei metalmeccanici vada a finire a settembre, non mi piace». Quanto al confronto tra le confederazioni che Guglielmo Epifani si è detto disponibile a riprendere da subito, potrebbe avviarsi a breve, al ritorno dei leader sindacali da Chicago dove andranno la prossima settimana ospiti dei sindacati statunitensi.

Nell'attesa il confronto continua a distanza. Pierpaolo Baretta condivide il discorso sulle «priorità» fatto dal segretario della Cgil. È prioritario misurarsi con i problemi del paese, con la crisi e tentare di dare risposte ai bisogni essenziali posti dai lavoratori. Ma se Epifani afferma che alla luce di questo la revisione della contrattazione non è urgente, Baretta arriva a conclusioni diverse. «Proprio perché partiamo da questa priorità politica dico che c'è bisogno di uno strumento efficiente per raggiungere gli obiettivi. Il con-

tratto è per il sindacato uno degli strumenti essenziali per poter svolgere il proprio ruolo e realizzare il massimo delle tutele. Ma questo modello non risponde più agli obiettivi». Il sistema attuale, spiega, non assolve più la funzione di realizzare «il circuito positivo tra accumulazione e redistribuzione». E «ridistribuisce molto meno di quanto non facciamo gli aumenti di merito corrisposti dalle imprese». La Cisl non teme che affrontando la questione «si crei un vuoto di regole, semmai si costruiscono». Devono essere regole che «consentano di riequilibrare i due livelli contrattuali, dando più spazio al secondo livello, ai delegati, alla gente in fabbrica». «Come fai a difenderti se non hai il potere reale dentro i posti di lavoro, se tutto viene scaricato sul contratto nazionale? chiede Baretta. Anche le tutele «non si ricostruiscono se non ripartendo da dove ti sfuggono, dai luoghi di lavoro». Quindi «va bene mantenere il contratto nazionale, ma bisogna correre in periferia e rispondere alle domande che hai lì». Quanto al rischio per il sindacato di non essere «compreso» se decidesse di correre su questa strada, Pierpaolo Baretta sostiene che è «la stasi a non essere compresa». «I contratti pubblici si sono fatti con un anno e mezzo di ritardo, puoi dare la colpa al governo, ma tant'è. C'è lo stallone per i metalmeccanici, ci possono essere rigidità di Federmeccanica ma anche qualcosa che non va nell'impianto». «La dialettica è dunque su questo, sull'impianto, perché sulle «tecnicità» un accordo si trova. Questa è la priorità - conclude il segretario confederale della Cisl -. E che il sindacato torni a contrattare».

FESTA DE L'UNITA' - Nazionale Tematica Scuola e Università Campeggio Nazionale Studenti di Sinistra - Sinistra giovanile

Pesaro, 15 Luglio - 2 Agosto
Campus Scolastico, Zona 5 Torri



Venerdì 15 luglio
ore 21 (Piazza grande)
"L'autonomia e il governo democratico del sistema dell'istruzione"

Luca Ceriscioli
Mariangela Bastico
Nadia Masini
Angela Cortese
Enrico Panini

Sabato 16 luglio
ore 21 (Piazza grande)
"Per una Università di massa e di qualità. Quale futuro per l'Università di Urbino?"

Franco Corbucci
Palmiro Uchielli
Pietro Gasperoni
Walter Tocci
Luciano Modica
Andrea Ranieri
Giancarlo Ferrero
Daniele Giordano

Domenica 17 luglio
ore 21 (Piazza grande)
"Scuola e memoria: la Resistenza"

Martina Brizzi
Samuele Mascarini
Andrea Ranieri
Sergio Zavoli

Lunedì 18 luglio
ore 21 (Piazza grande)
"La scuola che verrà - il sapere al primo posto"

Manifestazione con:
Matteo Ricci
Massimo Vannucci
Vasco Errani
Fausto Raciti
Andrea Ranieri
Piero Fassino

A seguire
GANG
in concerto

Martedì 19 luglio ore 18.30
"Musicalmente: la musica nella scuola"

Paola Poggi
Emanuele Lodolini
Andrea Ranieri
Roberto Vecchioni

A seguire
Roberto Vecchioni
in concerto

Mercoledì 20 luglio, ore 21
(Piazza grande)
"Educazione: diritto dell'infanzia: le proposte dei DS per i nidi e la scuola materna"

Maria Grazia Camilletti
Alba Sasso
Angela Nava
Maria Coscia
Franco Frabboni

Venerdì 22 luglio, ore 21
(Piazza Grande)

"Istruzione e formazione: il sapere e il saper fare"

Oriano Giovanelli
Claudio Gentili
Domenico Chiesa
Paolo Benesperi
Dario Missaglia
Fernando D'Aniello
Maria Chiara Acciarini
Stefano Fancelli
Pierluigi Bersani

Info e prenotazioni:
Federazione Provinciale
Democratici di Sinistra
0721 3841

